

## L'ALTRA PAGINA

## I numeri

## La plastica nell'Artico

## LA SPEDIZIONE

HighNorth18 (7-25 luglio) ha raggiunto **81°50'27"** di latitudine nord con ricercatori da Iim, Cnr, Enea, Ogs, Eri, Cmre, Ids, Università Sorbona

154

Le macroplastiche galleggianti documentate lungo una rotta di circa 300 chilometri



31

Le macroplastiche documentate nel 2012 nello stretto di Fram, tra Svalbard e Groenlandia, ma a latitudini inferiori (**78°-79°** latitudine nord)

335 MILIONI

Le tonnellate di plastica prodotte in tutto il mondo nel 2016 (60 in Europa). Nel 2050 si arriverà a 1124 milioni di tonnellate

10 MILIONI

Le tonnellate di plastica che ogni anno vengono disperse in mare

## L'iniziativa



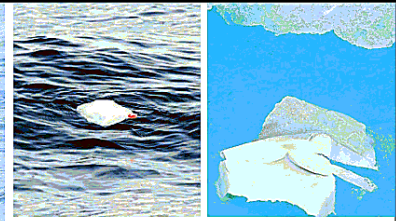
"Usa e rispetta" è la campagna di Repubblica per promuovere un uso consapevole della plastica nel rispetto dell'ambiente. L'iniziativa si snoda tra inchieste, reportage, interviste e azioni sul territorio

## Gli appuntamenti in Italia

- **Venerdì 24 agosto, dalle 19 alle 21** la campagna del ministero dell'Ambiente contro la plastica sulle spiagge a Marina di Cecina (Livorno)
- **Domenica 26 agosto, dalle 16 e 30** pulizia del litorale di Rodia (Messina) e consegna ai fumatori di posacenere portatili (Rotarct club Messina)
- **Giovedì 30 agosto, dalle 9 alle 12**, pulizia spiaggia di Col-lungo, Grosseto (Parco Maremma, Legambiente)

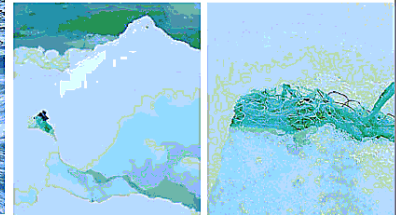


FRANCO BORGOGNO



## Ai bordi della banchisa polare

A sinistra, una uria morde una cima sintetica davanti alla banchisa. In basso e in alto, plastiche galleggianti nell'Artico o incastrate tra i ghiacci



La testimonianza Spedizione nell'Artico

# La mia scoperta al Polo Nord anche qui è arrivata la plastica

FRANCO BORGOGNO

Un oggetto bianco sull'acqua attira la mia attenzione mentre scatto foto ad urie e fulmari, uccelli artici che giocano incuriositi svolazzando attorno alla nave. Osservo con il teleobiettivo: è il frammento di un tubo di plastica. Lo fotografo. È il 16 luglio, sono in pieno oceano Artico, a 81° di latitudine nord, con la spedizione HighNorth18, partita dieci giorni prima da Tromsø, Norvegia. Quello che immagino essere un caso, in mezzo alla natura polare in tutta la sua straordinaria e potente bellezza, è in realtà il primo di una lunghissima serie di oggetti e frammenti di grandi dimensioni che avrò modo di osservare nei tre giorni successivi: alla fine ne documenterò 154. Siamo arrivati al limite della banchisa polare, dopo avere percorso il mare di Groenlandia a ovest delle isole Svalbard, lasciate un centinaio di chilometri a sud. Sono partito per raccogliere campioni di microplastiche e queste macroplastiche sono una sorpresa assoluta. E lo saranno anche per l'Istituto polare norvegese con cui mi confronterò qualche giorno dopo, appena tornato a Tromsø. Mai era stata documentata la presenza massiccia di oggetti o frammenti di plastica a queste latitudini. Ci sono grandi plastiche anche nel ghiaccio. Oggetti che misurano decine di centimetri, altri qualche metro. Oggetti che certificano gli oceanografi della spedizione, anch'essi sbalorditi: la corrente ha portato fin quassù dall'Atlantico, dal mare di Barents e dal mare di Kara. Buttiamo l'immondizia in paradiso. La confezione di uno snack, una piccola tanica ormai sventrata, una fune, un tubetto, reti, sacchi e sacchetti, frammenti generici: vedo un po' di tutto. E gli animali interagiscono con la plastica che, restando in mare, viene avvolta da microorganismi di varia natura: questi le conferiscono l'odore del cibo. Gli animali mangiano la plastica che entra così nel ciclo biologico; oppure restano imprigionati, feriti, soffocati. Il 18 luglio vedo la scena più triste: un'uria di Brunnick assaggia ripetutamente una cima alla deriva. È il simbolo della mia

Una missione partita per cercare campioni di microplastica trova a sorpresa tubi, taniche sacchi e reti



## Citizen scientist

Franco Borgogno, 52 anni, giornalista scientifico e guida naturalistica, ha scritto il libro *Un mare di plastica* (Nutrimenti 2017). Lavora con l'European Research Institute a progetti internazionali di ricerca e divulgazione sull'oceano literacy e sulle plastiche in acqua

partecipazione, per l'European Research Institute, ad HighNorth18, programma pluriennale di ricerca italiano – guidato dall'Istituto Idrografico della Marina – che dal 2017 sta sviluppando una serie di preziosissimi studi in Artico, nell'area delle Svalbard. I ricercatori di Cnr, Enea, Ogs, Cmre, Ids e Università della Sorbona si sono occupati di mappare il fondale, di raccogliere dati geofisici sulle correnti, la salinità, l'ossigeno, le temperature, la fluorescenza, 'carote' di sedimenti dai fondali. Io ho raccolto campioni per individuare e quantificare – grazie al lavoro che ora verrà svolto dal team della professoressa Debora Fino del Politecnico di Torino – la presenza delle insidiosissime microplastiche. E ho documentato questa distesa di macroframmenti.

L'obiettivo della campagna è quello di raccogliere dati in un'area straordinariamente importante per l'intero ecosistema, anche per il Mediterraneo, per la salute del Pianeta e quindi la nostra. Noi respiriamo, beviamo, mangiamo e ci curiamo grazie al mare globale, il sistema-Oceano. È l'Artico in tutto questo ha un ruolo fondamentale. Quanto ho potuto documentare a ridosso dei ghiacci, i segni della nostra quotidianità, sposta ulteriormente in alto la nostra conoscenza sul livello di gravità dell'inquinamento da plastica in mare, con conseguenze che dureranno secoli. Alle spalle abbiamo gli errori, davanti abbiamo grandi opportunità. La risposta sta a noi: con i nostri comportamenti individuali, con le scelte quali consumatori e cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

d.repubblica.it



DOMANI CON la Repubblica



Caporedattore  
Scienze  
Luca Fraioli



Email  
redazione  
scienze  
@repubblica.it